



# VISTI D'INGRESSO IN BELGIO

Questo mese il Paese oggetto di indagine in materia di permessi di lavoro è il Belgio.

I lavoratori stranieri, non residenti in uno dei Paesi membri dell'Unione Europea, che desiderano lavorare in Belgio, devono presentare di persona all'Ambasciata o al Consolato del Paese di residenza i seguenti documenti:

- un passaporto valido per almeno 12 mesi;
- due moduli di richiesta di visto, debitamente compilati;
- 2 foto formato tessera recenti;
- un estratto del casellario giudiziale rilasciato non più di 6 mesi prima della richiesta di visto, che copra i 5 anni precedenti;
- un certificato medico rilasciato da un medico riconosciuto dall'Ambasciata belga;
- il permesso di lavoro tipo B in originale (questo permesso deve essere richiesto dal futuro datore di lavoro al principale Centro per l'Impiego belga a livello sub-regionale, unitamente ad un'autorizzazione all'impiego).

A parte alcune eccezioni (che riguardano ricercatori, lavoratori altamente qualificati,...), l'autorizzazione al lavoro viene rilasciata solo se:

- non ci sono altri lavoratori sul mercato del lavoro belga, appartenenti al settore dal quale proviene la richiesta, disposti ad occupare quel posto;
- esistono specifici accordi internazionali con il Paese di residenza del lavoratore straniero.

Una volta verificata la conformità della documentazione prodotta dal lavoratore straniero, l'Ambasciata o il Consolato provvedono ad inoltrarla al Servizio Immigrazione degli Affari Interni del Belgio, che deciderà se rilasciare o meno il visto. Dopo che il visto sia stato rilasciato ed il lavoratore straniero abbia raggiunto il suolo belga, lo stesso dovrà presentarsi all'autorità

municipale del luogo di residenza prescelto entro otto giorni dall'ingresso nel paese.

## PROBLEMI DI REGOLARIZZAZIONE PER IL MINISTRO MELANDRI

È di pochi giorni fa la notizia (pubblicata sul *Corriere della Sera* - Cronaca di Roma del 17 maggio 2006) che anche Giovanna Melandri (appena nominata Ministro per le politiche giovanili e lo sport) ha avuto problemi con la propria futura colf. Quest'ultima, infatti, - fermata dalla Polizia - è risultata essere in Italia senza permesso di soggiorno. Nulla è valso a giustificare la posizione della straniera, che è stata poi accompagnata all'aeroporto per il rimpatrio; neppure il fatto che il marito del Ministro fosse tra coloro che nei giorni all'uopo deputati avevano fatto la fila alle Poste per presentare la domanda di regolarizzazione.

Avvenimenti come questi, che accomunano la sorte di tutti i datori di lavoro domestico, dovrebbe essere un monito per coloro che hanno responsabilità di Governo (come appunto adesso la Melandri) ed uno stimolo ad affrontare - con la conoscenza reale dei problemi - la riforma della normativa relativa ai permessi di soggiorno per lavoratori stranieri che prestano la loro opera come collaboratori familiari. Come ha sempre chiesto l'Assindatcolf, sarebbe necessario sganciare il settore dal meccanismo delle quote di ingresso annuali previste attraverso il decreto flussi.

## SPORTELLI BADANTI IN VENETO

Da una notizia pubblicata su "Il Gazzettino" del 17 febbraio scorso apprendiamo che la CISL della Venezia Orientale ha predisposto un servizio di informazione per le badanti e le famiglie che le occupano.

Nel Veneto, come del resto in tutte le altre regioni del Paese, queste lavoratrici sono quasi esclusivamente extracomunitarie e quindi sono maggiormente bisognose di assistenza.

Le badanti presenti nella Venezia Orientale provengono principalmente dall'Ucraina, dalla Moldavia, dalla Romania e dalla Russia.

## ANCHE A ROMA NUOVO DELEGATO

Con decorrenza 1 maggio 2006 la sede di Roma ha un nuovo Delegato: l'Avv. Paola Mandarini, subentra ad una figura storica di Delegato, il Geom. Adolfo Gardenghi, che ha deciso di lasciare l'operatività della Sezione per mantenere l'incarico di supervisore. Gli auguri vanno al nuovo Delegato e al Geom. Gardenghi vanno i ringraziamenti più sentiti per l'attività svolta.

## SEZIONE DI PERUGIA CAMBIO AL VERTICE

La sezione di Perugia, dopo un periodo di transizione e con una limitata presenza sul territorio, è stata rilanciata con grande entusiasmo dal nuovo delegato, l'Ing. Armando Fronduti, nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione il 15 dicembre 2005.

La sezione Assindatcolf di Perugia è ubicata presso la nuova sede dell'Associazione della Proprietà Edilizia - Confedilizia, di Perugia, in Via Sicilia 39/H, adiacente alla stazione ferroviaria ed all'interno del Centro direzionale di Perugia, ove si trovano gli Assessorati della Regione Umbria e la Questura di Perugia.

## INTERVISTA AL NUOVO DELEGATO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN PROVINCIA DI PERUGIA

Una domanda al delegato: "Quale è la situazione del mercato del lavoro domestico in Provincia di Perugia?"

"Sono circa 45.000 gli immigrati extracomunitari e neo-comunitari in Provincia di Perugia, ci dice l'Ing. Fronduti, localizzati soprattutto nel capoluogo regionale, con una forte presenza di lavoro nero. Nonostante il meccanismo dei flussi programmati, vi sono moltissimi lavoratori clandestini, che non possono essere assunti in quanto non riescono a rientrare nelle quote. Ma vi sono anche lavoratori italiani che chiedono di non essere messi in regola, perché titolari di altri redditi o per non vedersi ridotta o tolta la pensione.

Vi sono poi i datori di lavoro che, anche per ignoranza dei rischi che corrono, pensano di contenere i costi non pagando i contributi.

In realtà la pressione contributiva, che comunque incide sul costo complessivo, è notevolmente ridotta dalla possibilità di dedurre una parte del costo dei contributi ed in alcuni casi (**le badanti**) anche delle **retribuzioni, potendo fruire, il datore di lavoro, di riduzioni di imposta.**

Ma non è questo il principale motivo per cui è opportuno rispettare le regole. Vi sono dei rischi molto pesanti: basti pensare ad un incidente durante il lavoro, ad una malattia o, ancor di più, ad una maternità della lavoratrice; oppure si pensi ad una causa di lavoro dopo anni di prestazioni in nero. Sono tutte vertenze che verrebbero a costare tantissimo, soprattutto se pensiamo che la famiglia non è un'impresa. Tra contributi e sanzioni, si possono in poco tempo raggiungere cifre di molte migliaia di euro".

La nostra associazione, ha detto Fronduti, è a disposizione ogni giorno per consigliare al meglio i datori di lavoro, in particolare i soci di Confedilizia, che hanno problemi di personale domestico.

## ASSINDATCOLF: PERCHÈ ASSOCIARSI

1. ASSINDATCOLF rappresenta e tutela le categorie dei DATORI DI LAVORO.
2. ASSINDATCOLF porta all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni i problemi e le realtà inerenti al RAPPORTO DI LAVORO DOMESTICO.
3. ASSINDATCOLF assiste i datori di lavoro nella CORRETTA GESTIONE DEI DIPENDENTI.
4. ASSINDATCOLF partecipa - tramite FIDALDO - alla stipula dei CONTRATTI ED ACCORDI COLLETTIVI riguardanti il lavoro domestico, sia a livello nazionale che a livello territoriale.
5. ASSINDATCOLF non è solo l'Associazione sindacale nazionale di lavoro domestico, aderente a CONFEDILIZIA, ma è molto di più: È LA TUA ASSOCIAZIONE.